

Riad apre alle imprese europee Al via la Camera di commercio



L'Arabia Saudita apre le porte all'Europa. Se il piano strategico del principe ereditario Mohammad bin Salman è quello di trasformare il suo paese in una delle più grandi potenze economiche mondiali, guardando il piano degli investimenti di Vision 2030 si capisce perché Riad sarà sempre più centrale nel business delle imprese dell'Unione europea.

«Il loro obiettivo - racconta Luigi Di Maio, rappresentante speciale di Bruxelles per la regione del Golfo - è quello di diversificare l'economia. Non più solo e soltanto petrolio dunque, ma l'intenzione è quella utilizzare ingenti risorse per sviluppare altri settori come sanità, istruzione, infrastrutture e turismo».

Per questo sono in campo una enorme quantità di investimenti pubblici che si aggirano intorno ai tremila miliardi di dollari. Forse i progetti più impressionanti e ambiziosi riguardano la costruzione di nuove città. I loro nomi sono già stati scelti: Neom, Amaala, Diriyah Gate, Qiddiya e altre ancora.

E proprio nella prospettiva di un coinvolgimento sempre più ampio delle imprese del Vecchio continente, è stata inaugurata ieri a Riad la Camera di commercio europea dell'Arabia saudita (Ecksa).

«Questa iniziativa - continua Di Maio - ha un doppio valore: dobbiamo infatti partire dal presupposto che in un paese come questo, se si hanno unicamente rapporti B2B con aziende private, non si possono certo fare miracoli. Il piano Vision 2030 è stato messo a punto a livello istituzionale e dunque la Camera di commercio ha il prezioso compito di

connettere le politiche e le relazioni pubbliche degli investimenti con il mondo del business europeo. Un valore che però è biunivoco perché il link che si apre per le imprese è anche verso le istituzioni europee».

Altro obiettivo dei sauditi, inimmaginabile qualche anno fa, è quello di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico puntando sulle rinnovabili e soprattutto sull'idrogeno. La loro scommessa è quella di diventare tra pochi anni primo esportatore mondiale.

A testimoniare il forte interesse di Riad, alla presentazione della Camera di commercio hanno partecipato il vice ministro per gli investimenti Al Mubarak, quello dell'industria Al Babtain e della pianificazione Al Askandarani.

«Eccksa è un'organizzazione privata di cui la Ue ha sostenuto il progetto ma ha l'obiettivo di diventare sostenibile finanziariamente in poco tempo. Al momento hanno aderito grandi aziende come Edf, Dhl, Alstom e Basf, mentre per l'Italia sono presenti WeBuild e il Gruppo San Donato sull'healthcare».

Di Maio ha ricordato come questa iniziativa nasca nel maggio del 2022 grazie alla nuova strategia dell'Unione verso i paesi del Golfo persico. Una strategia fondata sulle partnership economiche, sullo sviluppo delle rinnovabili, sugli interscambi di lavoratori e studenti e anche, appunto, sull'istituzione delle Camere commercio.

«Tutto questo non vuole essere alternativo al lavoro delle ambasciate dei vari paesi europei, e per l'Italia in particolare al ruolo dell'Istituto per il commercio estero, ma si tratta di un affiancamento e un potenziamento per le imprese che hanno così la possibilità costruire insieme gruppi di lavoro e di patrocinio verso le istituzioni saudite».

«Quello che si percepisce - continua Di Maio - è un grande interesse e una massiccia richiesta di esperienze e di competenze delle imprese europee. Il problema è che in assenza di un meccanismo ottimale di domanda e offerta però non può esserci una connessione adeguata».

Infine, del punto di vista più generale «possiamo dire che la regione del Golfo sia diventata un partner strategico anche dal punto vista della sicurezza e del contributo alla pacificazione mediorientale. Un'area - ha concluso Luigi Di Maio - ancor più centrale dopo l'aggressione russa all'Ucraina e nella quale come mercato unico europeo abbiamo tanto da dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Benecchi